

CAMERA DEI DEPUTATI N. 241

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ISGRÒ, PENAZZATO, STORTI, BUTTÈ, COLOMBO VITTORINO, GERBINO,
BIANCHI GERARDO, BIANCHI FORTUNATO, FRUNZIO, RAMPA, BERSANI,
BIASUTTI, COLLESELLI**

Presentata il 18 agosto 1958

Relazione annua al Parlamento
del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno

ONOREVOLI COLLEGHI! — Per molteplici cause, non sempre finalisticamente convergenti, spesso indicative di precise linee di politica economica che i Governi devono perseguire in settori di pubblica utilità o per esigenze di sviluppo economico generale, pur essendo ormai giunti ad un significativo processo di ampliamento dell'intervento pubblico nell'attività economica nazionale, non sempre questo ha però portato in pari tempo ad un'eguale possibilità di misurazione e di controllo.

Non poche sono state in questi ultimi tempi le discussioni svoltesi sull'opportunità o meno che tali fini possano essere perseguiti direttamente nel nostro Paese da un auspicabile strumento unitario della direzione della politica economica, mentre in realtà nell'oggi questa azione è affidata prevalentemente al Ministro del bilancio, al Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e a quello delle Partecipazioni statali pur non volendo trascurare a tal fine anche l'importanza di altri Ministeri.

Ed il Parlamento con la presentazione annuale della relazione generale sulla situazione economica del Ministro del bilancio e con la relazione programmatica del Ministro delle partecipazioni statali, può esercitare

più o meno analiticamente anche questa forma moderna di controllo sull'azione di coordinamento e di indirizzo di quei due Ministeri, mentre nei confronti dell'azione del Presidente del Comitato dei Ministri del Mezzogiorno — la cui azione di indirizzo e di coordinamento nell'attuale seconda fase deve ritenersi ancor più importante e delicata — le possibilità di controllo da parte del Parlamento risultano alquanto incerte o comunque inadeguate.

Vogliamo anzi aggiungere che una relazione annuale presentata al Parlamento dal Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e riguardante l'impiego di mezzi che provengono dal contributo della collettività, si giustifica non meno di quella stessa presentata annualmente, già dal 1949, sulla situazione economica del Paese.

La relazione del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, tra gli altri aspetti, dovrebbe tendere a fornire dati sugli effetti provocati dalle varie forme di intervento nei confronti dell'occupazione, del processo di formazione e distribuzione del reddito, in una parola sullo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.

Ma i contenuti della relazione si giustificano formalmente per altri fini. La legge del

29 luglio 1957, con l'articolo 2 ha affidato al Comitato dei Ministri il coordinamento tra l'attività dei Ministeri del tesoro, dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio, dei lavori pubblici, delle partecipazioni statali, del lavoro, con quella della Cassa per il Mezzogiorno.

L'articolo 2 della citata legge detta che il Comitato « coordina i programmi ricevuti e comunica alla Cassa e ai Ministeri indicati nel 1° e 2° comma del presente articolo le decisioni adottate in ordine ai programmi annuali delle opere che devono essere attuate ».

La formulazione legislativa di tale coordinamento ha costituito certamente un fatto nuovo rispetto alle norme della legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno. Tale modificazione sottolinea come compito del Comitato l'elaborazione dei criteri informativi del coor-

dinamento e la formulazione di un piano di massima pluriennale nel cui ambito verranno inseriti i vari programmi annuali di sviluppo economico.

Il Parlamento non può non essere informato di questi criteri e del piano elaborato, nè può rinunciare ad esercitare sull'attività del Comitato poteri di discussione e di controllo.

È per realizzare tale sindacato, che la presente proposta di legge invita il Presidente del Comitato dei Ministri a presentare ogni anno il programma di investimenti fissato dal Comitato stesso e il consuntivo di quelli già effettuati.

In tal modo il Parlamento sarà posto annualmente in grado di valutare e giudicare l'azione diretta svolta dal Governo per lo sviluppo del Mezzogiorno.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Il Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno presenta ogni anno al Parlamento, subito dopo la presentazione della relazione generale sulla situazione economica del Paese, una relazione sull'attività di coordinamento, svolta secondo il disposto dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, n. 634, contenente il bilancio degli investimenti effettuati in via ordinaria dai Ministeri componenti il Comitato ed in via straordinaria dalla «Cassa per il Mezzogiorno», ed il programma di massima degli investimenti da effettuarsi nell'anno successivo.